REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

La mobilitazione popolare per una soluzione positiva della crisi

Domani al Metropolitan manifestazione regionale del PCI con Chiaromonte

Napoli e provincia impegnate a diffondere 22 mila copie - Le riunioni di oggi

Si estende la mobilitazione di tutte le forze popolari della Campania per ottenere una rapida e democratica soluzione della crisi di governo, e perchè siano affrontati e risolti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo del paese.

Il momento centrale di questa mobilitazione è costituito dalla manifestazione indetta per domani dal nostro partito al cinema Metropolitan (ore 10). Ai lavoratori, ai democratici, ai giovani e alle donne confluiti da tutte le province della Campania parlerà il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito.

Le sezioni, e tutte le organizzazioni di partito sono anche impegnate per la migliore riuscita della grande diffusione speciale di domani, per la quale Napoli e provincia si sono già impegnate a diffondere 22 mila copie.

Ed ecco ora le manifestazioni di partito in programma per oggi: assemblee sulla crisi si tengono a Casalnuovo ore 19 con D'Angelo, a Cavalleggeri Aosta ore 19 con Marzano, a Casavatore ore 19 con Scippa, a S. Anastasia ore 18,30 con Miraglia, a Melito ore 18,30, a Mercato cellula quartiere ore 10, ad Avvocata ore 19 congresso cellula con Cossu, a Cercola ore 18,30 assemblea sull'aborto con Sandomenico; in federazione ore 16,30 riunione della commissione scuola e femminile con Demata e Francese; all'Arenella ore 17 riunione delle commissioni scuola della zona; a Bagnoli ore 18 corso ideologico con Nespoli; a Pozzuoli, via Napoli, riunione dei quattro comitati direttivi; a Casoria ore 10 riunione della cellula FAG con Formica; a Piano di Sorrento ore 18 attivo della zona Sorrentina con Fermariello; a S. Giovanni ore 18 riunione del CD; a Torre del Greco «Togliatti» congresso sezionale con Francese; a Cimitile ore 18 congresso con Limone; a S. Croce ore 18,30 congresso con Giarrusso; a Qualiano ore 19,30 comitato direttivo con Annunziata; a Forio d'Ischia ore 18 assemblea precongressuale con I. Daniele; a Bacoli ore 18 assemblea con D'Alò; a Chiaia-Posillipo ore 17 comitato direttivo.

Iniziative FGCI: a Stadera attivo ore 17 con D'Aquino; a Barra ore 18,30 assemblea sulla crisi con Ceci; ad Arpino ore 17,30 assemblea di ragazze con Tulanti; ad Arpino riunione di zona dei direttivi FGCI con Ariete.

Erano già in carcere per altri atti banditeschi

Arrestati tre responsabili di una sanguinosa rapina

Avvenne circa due anni fa all'agenzia di pegni di via Pavia — I banditi uccisero un impiegato

Dopo lunghe e pazienti indagini sono stati identificati tre componenti di una banda che due anni fa compì una sanguinosa rapina all'agenzia di pegni di via Pavia 116, al Vasto. Nel corso della rapina fu ucciso l'impiegato Antonio Coppola di 48 anni, abitante in via Palmieri 3. Il mandato di cattura è stato notificato ai tre nelle carceri di Poggioreale.

Vincenzo Capocotta di 22 anni, abitante a Giugliano in via Milanese 25, Romano Palumbo di 22, abitante anche lui a Giugliano in via Milanese 18 e Giuseppe Trinchillo di 20, abitante a Napoli in via Nazareth ai Camaldoli 18, erano stati già arrestati, dai carabinieri di Aversa e di Giugliano per altri atti banditeschi.

La rapina all'agenzia di pegni di via Pavia, gestita da Mario Ummarino, avvenne la mattina del 4 maggio 1974.

I tre fecero irruzione intorno alle 8,30 e sorpresero i due impiegati Italo Taccone e Antonio Coppola. Afferrato il Coppola i banditi lo spinsero nel retrobottega dove lo costrinsero a consegnare tutti i soldi depositati. I banditi sapevano che il Coppola, uomo di fiducia del gestore dell'agenzia, era solito nascondere il denaro sotto un divano che era appunto nel retrobottega. A questo punto l'impiegato tentò di opporsi ai rapinatori ma uno dei tre lo uccise. Afferrati i due milioni che quel giorno erano nell'agenzia i banditi scapparono a bordo di una «Giulia» Alfa Romeo targata NA 823210, che era fuori con un complice a bordo.

E' proprio da questa macchina che hanno preso avvio le indagini dei carabinieri coordinate dal sostituto procuratore Ormanni e condotte dal capitano della compagnia dei carabinieri di Pomigliano D'Arco, Gentile.

La «Giulia» è risultata rubata tra le 14,30 e le 22,30 del 3 maggio 1974, un giorno prima della rapina, ad Antonio Palmese, un operaio dell'Alfa Sud. La macchina era stata parcheggiata nell'ampio spazio antistante la fabbrica dove molto frequentemente si registrano furti d'auto. Approfondendo le indagini sulle varie bande di rapinatori di auto che agivano nella zona i carabinieri sono arrivati sulle tracce del Capocotta, del Palumbo e del Trinchillo.

Successivamente, grazie a testimonianze e ad indagini tecniche i carabinieri hanno identificato i tre come gli autori della rapina alla agenzia di pegni. Sono ancora da identificare invece, l'altro componente della banda che era a bordo dell'auto e il basista che aveva fornito ai quattro le notizie necessarie come appunto quella che il Coppola, l'impiegato dell'agenzia, era solito nascondere il denaro sotto il divano.

Romano Palumbo

Giuseppe Trinchillo

Vincenzo Capocotta

Comizio di Mancini

L'on. Giacomo Mancini parlerà a Napoli nel cinema Fiorentini, domani alle ore 10,30, nel corso di una manifestazione organizzata dalla federazione napoletana del PSI. L'on. Mancini illustrerà la posizione socialista sulla crisi di governo ed indicherà le prospettive che il PSI pone alla base della sua iniziativa politica. Introdurrà la manifestazione il segretario della federazione professor Guido De Martino.

A conclusione si terrà la assemblea provinciale dei delegati sezionali per eleggere i delegati al congresso regionale che si svolgerà il 23, 24 e 25 gennaio.

Avrebbero dato fuoco per protesta ai paglericci

QUATTRO RAGAZZI USTIONATI NELL'INCENDIO DI UNA CELLA DEL CARCERE «FILANGIERI»

Sono stati ricoverati ai Pellegrini per ustioni di primo e secondo grado — Le loro condizioni non sono comunque gravi — Strani silenzi delle autorità del carcere — I giovani erano in attesa di giudizio — Aperta un'inchiesta

Alle 14,10 di ieri quattro giovanissimi rinchiusi nell'istituto di rieducazione per minori Gaetano Filangieri, alla salita Pontecorvo 46, hanno dato fuoco — secondo le versioni ufficiali — alla loro cella incendiando i paglericci.

Il fumo si è sparso con estrema rapidità per l'intero secondo piano dove appunto si trovava la cella. In breve tempo, però, l'incendio è stato domato, pare anche con l'aiuto degli stessi minori rinchiusi nell'istituto. Sul posto intanto sono arrivati i vigili del fuoco al comando dell'ingegnere De Stefano, ed i quattro giovani sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini e ricoverati al reparto di chirurgia plastica. Presentano ustioni di primo e secondo grado per tutto il corpo, congiuntivite bulbare e, per uno di loro, stato di choch.

Si tratta di quattro ragazzi tra i 17 ed i 18 anni. Tutti detenuti in attesa di giudizio. Salvatore Riccio, 17 anni, domiciliato al rione Don Guanella Is. 18, arrestato dalla Squadra Mobile; Domenico Belgiorno, 17 anni, domiciliato ad Arzano, in via Pellegrino 15, e Roberto Ferone, 18 anni, domiciliato ad Arzano, in via Annunziata 3, entrambi arrestati dal Nucleo Napoli II dei Carabinieri, diretto dal colonnello Viti, ed accusati della rapina ai danni di un distributore «Fina» di Arzano nel corso della quale si sarebbero appropriati di 90.000 lire e di una calcolatrice. L'altro ragazzo ustionato nell'incendio è Gennaro Gianniccoli, 18 anni, domiciliato anch'egli ad Arzano, in via Pecchia 100; è stato arrestato dai Carabinieri di Isernia il 2 dicembre scorso ed accusato di furto aggravato.

I quattro ragazzi sono stati tenuti oltre due ore al pronto soccorso dove sono arrivati intorno alle 14,30, e lì hanno ricevuto le prime cure. Fortunatamente pare che le condizioni dei quattro giovani non siano gravi.

Circa le cause del gesto compiuto dai minori detenuti (e non si sa neanche se ad incendiare la cella siano stati tutti e quattro i giovani) vige il più assoluto riserbo. Si sa solo che il procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, il dottor Pasonotti, ha aperto un'inchiesta sulle cause del grave fatto ma non ha ancora, al momento in cui scriviamo, nominato il giudice istruttore.

Al carcere minorile «Filangieri» cronisti e fotografi vengono cacciati via: all'ospedale Pellegrini, nella stanza in cui sono ospitati i quattro giovani ustionati, le guardie carcerarie che li piantonano hanno ricevuto ordine tassativo di tenere isolati i giovani, quasi si avesse paura che siano loro a raccontare come sono andate le cose; le guardie obebdiscono all'ordine in modo molto poco garbato. E' da notare che i quattro giovani erano tutti in attesa di giudizio: si potrebbe quindi trattare della protesta dei due, il Belgiorno ed il Ferone, che da luglio sono rinchiusi nel Filangieri e che in questo modo abbiano voluto sollecitare l'inizio del loro processo. Il Gianniccoli, invece, è solo da poco più di un mese nel Filangieri. Da notizie trapelate dal carcere minorile si apprende, fra l'altro, che i giovani erano stati particolarmente calmi negli ultimi giorni, non associandosi mai a quelle estemporanee manifestazioni di protesta come fischi, urli, ecc. che si ripetono spesso in un carcere. Erano quindi stati notati per la loro particolare tranquillità e questo potrebbe significare che stavano meditando la protesta che poi avrebbero messo in atto ieri.

Sono supposizioni, ma l'atteggiamento preoccupato ed ingiustificatamente riservato delle autorità carcerarie dà indubbiamente adito al sospetto che le cose siano andate diversamente.

Sul posto si sono recati i carabinieri della Compagnia del Vomero.

Il convegno di Castellammare

La crisi di governo incide anche sui problemi campani

Gli interventi di Rinaldo Scheda, Silvano Ridi e Abdon Alinovi - Il momento richiede precise assunzioni di responsabilità da parte delle forze politiche democratiche

«Volevamo una verifica sulla linea che il sindacato ha definito in questa situazione delicata e complessa: la piattaforma ha avuto consensi, e questo è per il sindacato motivo di soddisfazione in quanto essa ha bisogno non solo della lotta dei lavoratori, ma deve anche trovare nelle forze politiche quella solidarietà, quel consenso senza il quale le lotte rischiano di non avere sbocco». Così ha concluso Silvano Ridi, a nome della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, l'incontro tra sindacato e forze politiche svoltosi sul tema «Rinnovi contrattuali e Mezzogiorno».

Com'era prevedibile l'argomento centrale della discussione ha finito con l'essere l'attuale crisi di governo, e le posizioni unitarie del direttivo nazionale della federazione CGIL-CISL-UIL sono state largamente condivise dalle forze politiche presenti. Rinaldo Scheda, introducendo il dibattito, ha spiegato come si sia pervenuti a quella piattaforma unitaria: «Spetta ai partiti risolvere la crisi, non ai sindacati, ma questi non sono chiusi in posizioni corporative, devono invece dare un contributo ad una sua rapida risoluzione. Sull'opportunità di aprirla si erano manifestate valutazioni diverse anche all'interno dei sindacati. Tuttavia si è giunti ad una posizione comune perché abbiamo guardato avanti e quindi a che cosa bisogna fare. Ribadito che siamo contro le elezioni anticipate, poniamo il problema di un programma di fine legislatura per fare alcune cose precise, in primo luogo la salvaguardia dell'occupazione, il blocco delle procedure di licenziamento, un esame complessivo della situazione delle industrie in difficoltà. Per quanto riguarda i provvedimenti governativi che sono alla base della crisi noi abbiamo posto due questioni: 1) Come si finalizza questa somma di miliardi da spendere; 2) Non ci opponiamo a una certa mobilità di lavoro, ma vogliamo la garanzia del reinserimento dei lavoratori».

La parola è passata poi ai rappresentanti dei partiti che in linea di massima si sono trovati d'accordo con Scheda. Per Basso del PDUP «questi contrasti non decidono più o meno salario ma più o meno potere. L'uscita dalla crisi è come una porta stretta dalla quale non si può uscire tutti assieme, ad esempio padronato e classe operaia».

Di tono ben diverso il discorso del repubblicano Salsa che ha affermato che «la dinamica salariale ha annullato il basso costo del lavoro nel Mezzogiorno il che ha determinato la perdita da parte del Mezzogiorno di questo relativo vantaggio». Sulla crisi si è rappresentante del PRI ha attaccato il PSI dicendo che «non si esce dalla crisi con la crisi».

La replica di Nicola Cacace, vice responsabile dell'ufficio economico del PSI, è stata tutta centrata sulle ragioni che hanno spinto De Martino ad aprire la crisi: «Un'analisi approfondita dei due provvedimenti governativi spiegherebbe la decisione dei socialisti, perché si capirebbe che non potevano restare indifferenti come ci avevano fatto capire i compagni comunisti. Avevamo fatto una controproposta economica precisa, ma di questa il governo non ha accolto un rigo. Certo, la situazione è difficile, ma c'è anche un movimento sindacale in piedi e noi di questo abbiamo tenuto conto dal momento che nessuno degli articoli dei due provvedimenti ci sembravano corrispondere ai problemi di questo movimento». L'intervento del democristiano Nicola Ferrara non ha fatto storia se non per un rituale accenno a Sakarov e all'URSS; del resto del discorso, onestamente, si è capito ben poco.

Il compagno Alinovi ha ribadito la posizione del nostro partito dicendo che «nessun partito, per quanto forte e importante, può risolvere da solo una crisi immane che invece si può governare con un grande movimento di massa. Del resto i segni positivi dell'esistenza di questo movimento si sono avuti proprio a Napoli nella grande manifestazione del 12 dicembre nella quale si è espressa una volontà profonda di uscire dalla crisi con un'espansione produttiva». Alinovi ha ricordato che «questo movimento stava andando ad un impatto sui provvedimenti governativi, che era in programma un incontro governo sindacati per trattare sulle questioni controverse. Anche il nostro partito aveva espresso le proprie riserve giudicando che vi erano punti immodificabili, altri ancora accettabili. Mentre si andava avanti con questa strategia, scoppia la crisi di governo che complica l'iniziativa del movimento. Noi diciamo che la crisi di governo per risolvere i problemi non è una soluzione. I compagni socialisti non erano d'accordo? Ma c'era il Parlamento nel quale si poteva portare avanti una battaglia per cambiare i provvedimenti».

La nostra posizione è molto precisa. Siamo contro le elezioni anticipate, per il vuoto di potere democratico che si potrebbe prolungare a lungo, mentre vi sarebbe un pieno vigore del potere capitalistico. L'altro sbocco possibile è quello della formazione di un nuovo governo. Ma quale governo? Non un governo qualsiasi. Sono mesi che chiediamo una svolta politica. Noi comunisti siamo pronti ma non per appoggi sottobanco.

Il problema — ha concluso il compagno Alinovi — non è quello della partecipazione nostra all'esecutivo quindi non chiediamo ministeri; si possono studiare tappe intermedie nell'assunzione da parte del PCI di un ruolo di guida del Paese».

Alla Camera di Commercio

Incontro tra operatori economici e assessore ai tributi

Giovedì 22, alle ore 17, presso la Camera di commercio di piazza Bovio, si terrà, alla presenza di esperti, operatori economici e rappresentanti della stampa, una riunione, organizzata dalla Camera di commercio su richiesta dell'Assessorato ai tributi del Comune di Napoli, durante la quale il prof. Ricciotti Antinolfi, assessore ai Tributi, illustrerà la deliberazione già approvata dalla giunta comunale, sentito il parere della VI Commissione del Consiglio comunale, avente per oggetto la determinazione dei criteri e delle procedure per la definizione delle soppresse imposte comunali mediante adesione dei contribuenti.

In particolare, a fronte del numero elevatissimo delle pratiche giacenti presso gli uffici ed ancora da istruire per l'invio agli organi competenti, è stata ravvisata, da parte dell'Assessorato ai tributi, la necessità di ridurre nei limiti normali il contenzioso giacente e relativo a tributi ormai soppressi mediante l'adozione di concordati da adottarsi sulla base di appositi criteri che permettano la definizione in via breve delle vertenze in atto con conseguente rapida iscrizione a ruolo degli imponibili così definiti, nonché consentano a dare corso, con il conseguente reperimento di una maggiore disponibilità di personale, alla fase di attuazione della riforma tributaria, che richiede tra l'altro la disponibilità di una «platea contributiva» corrispondente alla realtà della situazione in modo che tutti effettivamente contribuiscano alle spese pubbliche.

Sollecitato ieri dal consiglio regionale

CISL: AL PIU' PRESTO IL NUOVO GOVERNO

In un ordine del giorno approvato dal consiglio regionale CISL, che si è svolto ieri con la partecipazione dei dirigenti delle strutture territoriali, viene auspicata la rapida formazione di un nuovo governo che possa attuare, con l'urgenza che la gravità della situazione richiede, interventi capaci di difendere i livelli di occupazione e di realizzare l'allargamento settoriale e territoriale della base produttiva del paese».

Nella relazione presentata dal segretario Mario Ciriaco è stato sottolineato, tra l'altro, il ruolo fondamentale che devono assolvere le zone sindacali in via di costituzione nella nostra provincia e la esigenza di recuperare, intorno ai consigli di zona, la partecipazione delle forze sociali: disoccupati, studenti ecc., i cui problemi si collegano alle istanze di rinnovamento portate avanti dai lavoratori.

Le conclusioni dell'assemblea sono state tenute dal segretario confederale Manlio Spandonaro che ha insistito sul tema dell'unità sindacale sostenendo che la CISL deve essere elemento determinante per realizzare l'unità. «superando — ha detto — da un lato massimalismi e radicalismi che partono da affermazioni dogmatiche e, dall'altro, nostalgie di collateralismi e di ruolo subalterno».

Riunione per l'ex Richardson e Merrell

Nella sala delle riunioni della presidenza del consiglio regionale (Palazzo Reale) si riunirà questa mattina, alle ore 11, la terza commissione, convocata dal presidente compagno Benito Visca, per discutere degli ultimi sviluppi della vicenda della ex Richardson e Merrel. Alla riunione prenderanno parte anche il presidente della giunta, Nicola Mancino, l'assessore alla programmazione, Uzo Grippo, e quello alla sanità, Umberto Palmieri.

Sono stati invitati le segreterie provinciale e regionale della federazione CGIL, CISL, UIL e il consiglio di fabbrica dell'azienda.

● MANIFESTAZIONE AD ARZANO CANTRO LA DELINQUENZA

Per domani, ad Arzano, il PCI ha indetto una manifestazione popolare contro la delinquenza. La manifestazione fa seguito al grave fatto avvenuto l'altro ieri, quando l'automobile del compagno onorevole D'Auria, è stata trovata incendiata.

Alla manifestazione hanno comunicato la loro adesione tutti i partiti democratici di Arzano.

Per le TPN Tesorone sbaglia indirizzo

Sulle TPN "Il Mattino" e il "Corriere di Napoli" osservano un religioso silenzio per quanto attiene alle notizie relative all'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura, e all'indagine decisa dall'assessorato regionale ai trasporti, per non parlare poi del silenzio sulle ultime scandalose assunzioni, fra cui si annovera anche quella dell'«alunno d'ordine» Vincenzo Sanseverino, ex assessore comunale democristiano ai cantieri e ai tributi. A parlare di TPN su quelle colonne è solo Tesorone. Il consigliere democristiano chissà perché scrive, anzi «replica» al sindaco: non si sa bene a cosa «replichi», che cosa esattamente desideri, e alla fine della sua lettera chiunque è indotto a pensare che il Tesorone ha sbagliato indirizzo, e chissà perchè persevera nell'errore.

Dice Tesorone che bisogna porre fine allo scandalo delle assunzioni, e che la questione è complessa e delicata: ma perché il Tesorone non va a dirlo ai suoi «amici»? Possibile che il Tesorone sia tanto ingenuo da non sapere chi sta facendo quelle assunzioni? Non sa, non sente, non vede, non legge? Mai saputo di un tal Sanseverino, che pure ha la sua stessa tessera di partito in tasca? Mai saputo di decine, forse centinaia, di casi consimili (non tutti sono ex assessori, certo, ma ci sono avvocati, costruttori, ingegneri e geometri fra i recentissimi «alunni d'ordine»)?

Il Tesorone non sa nemmeno che è intendimento dichiarato e ribadito nonché ripetuto dei partiti PCI e PSI sciogliere il consiglio di amministrazione, costituire — così come stabilito dalla Regione — un consorzio per gestire l'azienda di trasporti interprovinciale, e che tale obiettivo non può certo essere sostituito da «cordiali colloqui» con chicchessia. Sembra che finalmente, su questo tema, la Regione stia affrettando i tempi: è il caso che Tesorone finalmente se ne accorga, assieme a qualcun altro nel suo partito. Se non altro per evitare di sbagliare ancora indirizzo. Perché mai Tesorone, democristiano, non si rivolge agli organi del suo partito per chiedere conto dell'operato dell'avv. Passeggia, amministratore delegato delle TPN, capocorrente democristiano, ex segretario regionale di quel partito?

Probabilmente Tesorone non ha molta fiducia negli organismi democristiani.

La scomparsa del prof. L. Califano

L'Università è rimasta chiusa ieri, in segno di lutto, nel giorno dei funerali del professore Luigi Califano, già ordinario di patologia generale nella facoltà di medicina, illustre docente e ricercatore. Il professor Califano, spentosi all'età di 74 anni, ha retto per un trentennio l'istituto di patologia generale della facoltà medica napoletana, riuscendo a trasformarlo in un centro di ricerca da cui sono usciti importanti contributi scientifici, ben noti ed apprezzati sul piano internazionale.

Alla famiglia dello scomparso giungano le condoglianze del nostro giornale.

Ieri nel centro cittadino

Per una lista respinta protesta dei disoccupati

«Sit-in» al corso Umberto — Stamane assemblea nel bar della Stazione — Lotta contro la repressione al Banco di Roma

Ieri mattina, circa 150 di soccupati, di quelli che nei giorni scorsi hanno costituito la nuova lista 1.76, hanno dato vita ad una clamorosa manifestazione nel centro cittadino. La protesta è stata originata dal fatto che la Prefettura, dove si erano recati nei giorni scorsi a presentare la lista, aveva rifiutato di accettarla perché i termini previsti erano scaduti.

La manifestazione è cominciata in mattinata presso lo Ufficio del Lavoro a via Vespucci, dove i disoccupati si sono radunati. Poi è proseguita con una serie di epsodi prima a piazza Garibaldi, successivamente al corso Umberto all'altezza della università, ha avuto luogo anche un breve «sit in». Più tardi, mentre una parte dei disoccupati entrava nell'università, per incontrare gli studenti, una delegazione si è recata in Prefettura a riproporre il problema della lista. Sembra, comunque, che il nuovo tentativo di far accettare la lista non abbia ottenuto diverso risultato. In ogni caso, subito dopo l'incontro in Prefettura la manifestazione ha avuto termine.

BAR-RISTORANTE DELLA STAZIONE — I lavoratori del bar ristorante della Stazione, che da giovedì sera presidiano i locali a piazza Garibaldi, in difesa del posto di lavoro, hanno indetto per stamane una assemblea, alla quale sono stati invitati ad intervenire, oltre che i sindacati, le forze politiche democratiche e la stampa.

Come abbiamo già riportato la decisione di passare ad azioni di lotta è venuta dopo che il presidente della società che gestisce il bar ristorante aveva annunciato un primo provvedimento di ristrutturazione che prevede la chiusura di alcuni reparti ed il licenziamento di una ventina di dipendenti su una maestranza di 120 lavoratori. I lavoratori respingono i licenziamenti che provocherebbero un ulteriore peggioramento della situazione e sottolineando anche che essi non sono spiegabili in alcun modo se non col tentativo dell'azienda di far pressione per ottenere accordi che finora l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha respinto.

PASTICCERIA FIORENTINA — Una delegazione di lavoratori della pasticceria Fiorentina, che sono in lotta dal 29 dicembre in difesa del posto di lavoro, sarà presente stamane all'assemblea nel bar ristorante della Stazione. Nella stessa mattinata i lavoratori si riuniranno col consiglio di azienda nel laboratorio di viale Fornelli per definire le nuove forme di lotta decise nell'assemblea di giovedì sera. Neppure ieri, intanto, si è registrato alcun fatto nuovo sul piano della trattativa per risolvere la vertenza che minaccia il licenziamento di 105 lavoratori.

BANCO DI ROMA — Da ieri nella sede di Napoli e in tutte le agenzie del Banco di Roma della provincia, i lavoratori rifiutano di effettuare lavoro straordinario. Questa decisione, presa dalle sezioni sindacali azien dall della CGIL, CISL, UIL, è una prima risposta alle violazioni ed ai metodi repressivi dei dirigenti.

L'ultimo episodio che ha ulteriormente logorato i rapporti si è verificato nella sede del Banco di Roma di Caserta dove i dirigenti hanno respinto la richiesta di tenere l'assemblea nella sede aziendale che era stata indetta per discutere delle recenti lotte sociali e della piattaforma di rinnovo contrattuale. Non solo ma diversi funzionari si sono addirittura schierati davanti all'ingresso dei locali impedendo anche con atteggiamenti minacciosi che lavoratori e dirigenti sindacali entrassero

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 17 gennaio '76.
BOLLETTINO DEMORAFICO
Nati vivi: 44 Deceduti: 19.
NUOVA SEDE COGIDAS
S'inaugura questo pomeriggio, alle 18, una sede del COGIDAS nel quartiere S. Carlo all'Arena. La sede è in via Pier delle Vigne n. 43.
All'inaugurazione parteciperanno docenti, genitori e studenti del quartiere.
LUTTO
E' deceduto il compagno Gennaro Maisto della sezione Mercato. Ai familiari giungano le condoglianze dei comunisti della sezione Mercato e della redazione dell'«Unità».
FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 23; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80, via D Fontana 37. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174 **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726 **Ponticelli:** via Madonnelle 1 **Poggioreale:** via N Poggioreale 21. **S. Giov. a Teod.:** Corso 480. **Posillipo:** via Posillipo 84. **Barra:** c.so Sirena 266. **Piscinola - Chiaiano - Marianella:** p.zza Municipio 1 - Piscinola. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13.